

Teatro Contatto 2022/2023
Stagione 40 → 41
Training Desire
Allenare il desiderio

CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG

Tx2 Teatri
Palamosre e S. Giorgio

cssudine.it

Training Desire

Un solo imperativo: nulla va concesso alla rassegnazione, bisogna cercare instancabilmente una via d'uscita da tutto quello che rende impossibile anche solo sognare una condizione migliore. Una rivolta contro la mancanza di alternative economiche, sociali ed esistenziali sembra il segno più forte del nostro presente. Si tratta di rifiutare l'atteggiamento depressivo a cui le logiche di mercato ci hanno educati, e valutare in modo responsabile e pragmatico le risorse a nostra disposizione qui e ora, e riflettere su come creare e praticare modelli etici inclusivi. Si tratta di muoversi, magari lentamente, da dove ci troviamo oggi a un luogo molto diverso. Vogliamo sul serio ciò che sosteniamo di volere? I grandi media e i social costruiscono la narrazione del reale su cui ci confrontiamo. Esiste l'opportunità di approdare a nuove forme di coscienza e consapevolezza? Quali nuove forme di desiderio sono ancora possibili e si possono ricavare dal passato, dal presente e dal futuro? La risposta che un teatro può dare alla realtà è quella di costruire immaginari possibili, e ipotizzare futuri accessibili.

Questa è la forma in cui più ci riconosciamo.
È la spinta di rinascita che ci attende ogni volta
È l'attività che più ci contraddistingue.

Inventare
Costruire
Interpretare
Rivoluzionare
Immaginare
Trasformare
Includere

A questo serve un teatro: a diventare un luogo di cittadinanza attiva dove ci si esercita a superare ostacoli e barriere.
Si esercita la libertà di pensiero.
Si predispone al nuovo.
Si coltiva la democrazia.
Si esercita la partecipazione.
Si esorcizzano le paure.
Si allontana la solitudine.
Si realizza l'incontro.
Si rincorre il piacere.
Si fa tutto questo insieme.
Si crea collettività.
Ci si allena a nuove forme di desiderio



Calendario

Ottobre–Dicembre 2022

Spettacoli

Mese	Giorno	Ora	Artisti	Titolo	Luogo
Set.	23	18:00	Stalker Teatro	Steli Una performance partecipata da artisti e cittadini	Teatro Palamostre
	24	19:00	Barbara Berti	Dogod	Teatro Palamostre
Ott.	01	20:30	Pippo Delbono	Amore	Teatro Palamostre
	14	21:00	Pi, Bluemotion, Portoghese	Tiresias	Teatro S. Giorgio
	21	20:30	Dewey Dell	Hamlet	Teatro Palamostre
	29	20:30	Mattia Cason, En Knapp Group	Le Etiopiche	Teatro Palamostre
Nov.	12	19:00	Giuliano Scarpinato	A+A. Storia di una prima volta	Teatro S. Giorgio
	19	20:30	Sotterraneo	L'Angelo della Storia	Teatro Palamostre
	24, 25 26, 27	19:00	Rita Maffei, Teatro Partecipato	Comizi d'amore	Teatro Palamostre
	26	21:00	Usine Baug	Topi	Teatro S. Giorgio
	01, 02 03, 04 15, 16 17, 18	19:00	Rita Maffei, Teatro Partecipato	Comizi d'amore	Teatro Palamostre
Dic.	02	20:30	Balletto Civile, Michela Lucenti	Karnival	Teatro Palamostre

Stalker Teatro → Steli. Una performance partecipata di artisti e cittadini

progetto e regia
Gabriele Boccacini
musiche originali Riccardo Ruggeri

performer Adriana Rinaldi,
Dario Prazzoli,
Gigi Piana, Stefano Bosco

disegno luci Andrea Sancio Sangiorgi
una produzione Stalker Teatro
la partecipazione è libera

□ DURATA: 60'



Venerdì 23 Settembre
Teatro Palamostre

h. 18:00

Per condividere le novità della nuova stagione anche attraverso una pratica artistica, cittadine e cittadini e artisti sono invitati a dare vita a un happening coinvolgente, un evento unico e irripetibile che fonde gli elementi della creazione artistica e del gioco collettivo, del rito comunitario e della festa.

Partendo dall'idea di "abitare" i luoghi del quotidiano, i performer della compagnia Stalker creano un'originale costruzione scenica con lunghi steli colorati, grazie alla collaborazione del pubblico. Un'architettura ambientale essenziale, colorata e partecipata.

Teatro Contatto

40→41 Antepreime



Barbara Berti → Dogod

Dialoghi, Διαλογοι
Διαλογοι, Dialoghi

concetto, coreografia, performance
Barbara Berti
performer Claudia Tomasi,
Rudi Pistacchio, Paolo Rosini,
Lilli, Barbara Berti & Aimee

apertura al pubblico della Residenza
Interspecie: Species di Barbara Berti
in collaborazione con Dialoghi—
Residenze delle Arti performative
a Villa Manin

□ DURATA: 60'



Sabato 24 Settembre h. 19:00
Teatro Palamostre, Sala Carmelo Bene

Ideata e interpretata dalla coreografa Barbara Berti, *DOGOD* è una performance che coinvolge “animali umani e non umani” e si ispira all’invito della filosofa Donna Haraway a ripensare il rapporto tra le specie. Il percorso che porta alla performance si avvia con “un’audizione per cani”. Barbara Berti riunisce un piccolo gruppi di cani individuati in un ambiente sicuro che contempla percezioni diverse. Sono le idee stesse di divertimento, gioco e lotta a indurre una comunità di animali umani e non umani a navigare in flussi coreografici istantanei e interattivi. *Dogod* è un rituale per connettere le persone e tutti gli esseri al di là dei confini culturali, sociali o linguistici, uno spazio di inclusione in assenza di strutture sociali, per “appartenere a un branco, appartenere al proprio essere, appartenere agli esseri”.



Ph. Luca Ghedini

Pippo Delbono → Amore

uno spettacolo di Pippo Delbono
con Dolly Albertin, Gianluca
Ballarè, Margherita Clemente,
Pippo Delbono, Ilaria Distante,
Aline Frazão, Mario Intruglio,
Pedro Joia, Nelson Lariccia,
Gianni Parenti, Miguel Ramos,
Pepe Robledo,
Grazia Spinella
musiche originali di Pedro Jóa
e di autori vari
scene Joana Villaverde
costumi Elena Giampaoli

luci Orlando Bolognesi
consulenza letteraria Tiago
Bartolomeu Costa
suono Pietro Tirella
produttore esecutivo Emilia
Romagna Teatro Fondazione
co-produttori associati São Luiz
Teatro Municipal — Lisbona,
Pirilampo Artes Lda, Câmara
Municipal de Setúbal, Rota
Clandestina, República Portuguesa —
Cultura/Direção-Geral das
Artes (Portogallo),

Fondazione Teatro Metastasio
di Prato (Italia).
co-produttori Teatro Coliseo, Istituto
Italiano di Cultura di Buenos Aires
e ItaliaXXI — Buenos Aires
(Argentina), Comédie de Genève
(Svizzera), Théâtre de Liège (Belgio),
Les 2 Scènes — Scène Nationale
de Besançon (Francia), KVS Bruxelles
(Belgio), Sibiu International Theatre
Festival/Radu Stanca National
Theater (Romania)

□ DURATA: 60'



Sabato 01 Ottobre Teatro Palamostre, Sala Pasolini

h. 20:30

Un formidabile ritorno a Contatto: Pippo Delbono e i suoi fedeli compagni di strada affrontano il più universale dei sentimenti. L'amore e il nostro incessante bisogno di amare, ma anche il desiderio di farne materia scenica, attraverso azioni ed emozioni. Delbono si mette sulle tracce di "Amore" a partire dalla terra che più di altre è fatta di passione, nostalgia e malinconia, il Portogallo. *Amore* diventa allora un viaggio musicale e lirico attraverso una geografia esterna — oltre al Portogallo, ci sono anche l'Angola, Capo Verde — e una interna, quella delle corde dell'anima che vibrano al minimo colpo della vita.

Le note sono quelle malinconiche del fado, il ritmo è invece quello ora di una parata, ora di un tableau vivant, ora di una lenta processione. E c'è, immancabile, la parola poetica, restituita dal registro caldo di Pippo Delbono attraverso il suo consueto, ipnotico, salmodiare al microfono. In *Amore*, le parole sono quelle di Carlos Drummond De Andrade, Eugenio

De Andrade, Daniel Damásio Ascensão Filipe, Sophia de Mello Breyner Andresen, Jacques Prévert, Reiner Maria Rilke e Florabela Espanca.

"*Amore* è ancora una volta il tentativo di portare dentro al teatro la vita. Nominando questa parola, invocandola in maniera laica e sognante, abbiamo forse la possibilità di darle voce e, a lungo grande assente nei discorsi pubblici, liberarla dalla confusione che ha regnato sull'intera narrazione di questa odissea globale, spaventosa, terribilmente umana, che è stata la pandemia."

Pippo Delbono

Incontri

Sabato 01 ottobre, h. 18:00, Teatro Palamostre
Pippo Delbono incontra il pubblico.



Phil Luca da Pa

Giorgina Pi/Bluemotion/ Gabriele Portoghese → Tiresias

un progetto di BLUEMOTION
da *Hold your own/Resta te stessa*
di K. Tempest
traduzione di Riccardo Duranti

regia Giorgina Pi
con Gabriele Portoghese
dimensione sonora Collettivo
Angelo Mai

bagliori Maria Vittoria Tessitore
echi Vasilis Dramountanis
costumi Sandra Cardini
luci Andrea Gallo
una produzione Angelo Mai/
Bluemotion

Spettacolo Premio Rete Critica 2020

Spettacolo Premi
UBU 2020/2021 come:
Miglior Nuovo testo straniero/
Scrittura drammaturgica
Miglior progetto sonoro/
Musiche originali
Miglior attore/Performer

□ DURATA: 50'



Venerdì 14 Ottobre
Teatro S. Giorgio, Sala Pinter

h. 21:00

Tiresias è una performance basata su *Hold your own/Resta te stessa*, il poema che ha imposto all'attenzione internazionale Kae Tempest, poeta, rapper, performer inglese (Leone d'argento alla Biennale di Venezia 2021). *Hold your own* innesca un potente cortocircuito fra il mito classico del veggente Tiresia, rime poetiche e beat contemporanei, in stile di street poetry.

Nell'opera di Tempest, Tiresia è il veggente che sa, che conosce ciò che si dovrebbe fare. Fa paura ascoltarlo. Quando i suoi occhi smettono di vedere iniziano a leggere il futuro. Tiresia è tramite tra l'umano e il divino. È fuori dalla retorica del potere, è continuamente una frattura nella narrazione, e con le sue vizzie mammelle — per dirla con Eliot — vive in mezzo alle piccole cose.

Kae Tempest lo/a osserva vagare: ragazzino timido, giovane donna che scopre amore e chiaroveggenza, anziano solitario e molto altro. Divinità antiche si mischiano con noi stanchi alla fermata dell'autobus, un piccolo parco di periferia diventa bosco sacro e il mito denuncia intima. Tante vite in una vita.

“Tra vecchi dischi e nuove impressioni, un corpo solo, quello di Gabriele Portoghese, all'ora viola, sospesa tra giorno e notte, segue orme poetiche e sonore, per le strade di un mondo che morendo rinasce. La nostra vita di adesso è lacerata e frastornata da ferite ancestrali dovute a questa nuova peste e da pressioni soffocanti causate dalla ferocia rinnovata del capitalismo. Difficile trovare la forza di restare se stesse/i. Abbiamo chiesto aiuto a chi non ha bisogno di guardare per sapere. Tiresia per noi è un rito. “Tiresia, vienici a parlare” chiede Tempest. Stavolta ti ascolteremo.”

Giorgina Pi



Ph. Simone Cecchiati

Dewey Dell → Hamlet

concept Dewey Dell
coreografia Teodora Castellucci
con Ivan Björn Ekemark, Dylan
Guzowski, Layton Lachman
musica originale Demetrio
Castellucci
disegno e realizzazione costumi
Guoda Jaruševičiūtė
direzione tecnica, disegno luci,
realizzazione oggetti di scena
Vito Matera
scena Transforma
scultura Matteo Lucca, "Human"

video e grafica Clio Casadei
con Riccardo Gambi
produzione, assistenza alla
coreografia Agata Castellucci
progetto finanziato da
Hauptstadtkulturfonds (German
Cultural Capital Fund)
In coproduzione con Tanzfabrik Berlin
(col sostegno di Regierender
Bürgermeister von Berlin —
Senatskanzlei — Kulturelle
Angelegenheiten), Dewey Dell,
Triennale Milano Teatro

□ DURATA: 55'



Venerdì 21 Ottobre
Teatro Palamostre, Sala Pasolini

h. 20:30

La compagnia di danza e performing arts
Dewey Dell, collettivo contemporaneo di ricer-
ca coreografica e sperimentazione musi-
cale, composto da Teodora, Agata e Demetrio
Castellucci insieme ad Eugenio Resta,
presenta *Hamlet*.

Una condizione unica è condivisa da tutta l'u-
manità: quella di nascere dai nostri genitori.
Siamo consegnati alla vita come figli o figlie e,
sebbene tutti abbiamo un'origine, questo
inizio non è sotto il nostro controllo. L'Amleto di
Shakespeare appare bloccato in un piano di
vendetta che suo padre gli ha imposto, che tut-
tavia non può eseguire fino all'ultima scena
dell'opera. L'apparente incapacità del figlio di agi-
re guida il concetto di questa performance,
che traduce in immagini espressive il processo
di culto dell'individuazione di una persona.

La ricerca coreografica alla base di questo lavo-
ro della compagnia italiana Dewey Dell attinge
alla corporeità dei rituali, mettendo in scena il
tortuoso percorso da Amleto.

Incontri

Venerdì 21 Ottobre, Teatro Palamostre
al termine dello spettacolo, la compagnia incontra il pubblico.



Laboratori

18 Ottobre, Teatro S. Giorgio
19 e 20, Teatro Palamostre

Dialoghi Open Lab
Dewey Dell: Mimicry Crypsis (vedi p. 51)

Mattia Cason/ En Knapp Group → Le Etiopiche

SPETTACOLO VINCITORE
DEL PREMIO SCENARIO 2021

regia/coreografie/testi
Mattia Cason
assistente alla regia
Alessandro Conte
interpreti in scena Mattia Cason,
Carolina Alessandra Valentini,
Tamaš Tuza, Rada Kovačević,
Alessandro Conte

interpreti in video (African
refugees) Sirak, Berhanu, Dawit,
(Bouzuki player) Odysseas Manidakis,
(Alexander's soldiers) Nabi Aslam,
Armin Hamdard,
Arshaz Khan, Ayal Khan, Faisal
Khan, Naveed Khan, Ramin Khan,
Sulaiman Kharoti, Hamyoon
Nabizada (Mama), Sharif, (Ethiopian
resistance fighters) Shashe Capra,
Arsema Amare Hagos, Tarik
Ranieri, (Ibn Arabi) Alessandro Conte,
(alKhidr) Paolo Cacioppo, Luca
Vallata, Alessandro Conte

riprese Francesco Sossai,
Alberto De Nart, Andrej Lamut,
Federico Boni, Mattia Cason
animazione Alessandro Conte,
Roberto Ranon
tecnica Leon Curk, Aleksander Plut
una produzione Zavod EnKnap,
CSS Teatro stabile d'innovazione
del FVG con il sostegno
di Dialoghi — Residenze delle arti
performative a Villa Manin

□ DURATA: 70'



Sabato 29 Ottobre
Teatro Palamostre, Sala Pasolini

h. 20:30

Le Etiopiche è la prima parte d'una trilogia su Alessandro Magno. Alessandro inteso non come grande conquistatore, ma come simbolo d'una curiosità irrefrenabile per tutto ciò che è altro, diverso, straniero. Questa parte si concentra sull'inizio dell'avventura d'Alessandro, sul suo sbarco in Asia e sull'incontro con Memnone di Rodi, un mercenario greco al soldo dei persiani. L'incontro tra questi due personaggi diverrà un punto per parlare di migrazioni contemporanee: in quel confine tra Greci e Persiani, tra "Noi" e "Loro", che assume tratti archetipici per lo stesso mito d'Europa, l'Unione Europea ha l'ultima occasione di realizzare il suo progetto, quello di divenire un soggetto politico fondato su un nuovo modello di coesione sociale.

Le Etiopiche ricorre contemporaneamente a due diversi linguaggi, la danza e il video. La danza segue la linea drammaturgica che descrive la vita di Alessandro, le sue avventure e i suoi incontri, mentre il video si inserisce in quella narrazione con storie di rifugiati del nostro tempo. Finzione e realtà si incrociano così continuamente fino a mettere in discussione la contrapposizione tra partenza e ritorno, tra "Exodus" e "Nòstos".

Le Etiopiche ha vinto il Premio Scenario 2021 dalla motivazione: "Storia e mito, plurilinguismo e multidisciplinarietà, complessità concettuale e artigianato teatrale che ricollocano nel passato tematiche del presente".

Incontri

Venerdì 28 Ottobre, h. 18:00, Teatro Palamostre
Paolo Rumiz presenta "Canto per l'Europa"
(Feltrinelli 2021) in dialogo con Mattia Cason.

Sabato 29 Ottobre, Teatro Palamostre
al termine dello spettacolo,
la compagnia incontra il pubblico.

14

Teatro Contatto

40→41

Ottobre



Ph. Andrej Lamut



Mattia Cason è un attore, danzatore e regista che coniuga la sua pratica artistica con una formazione in Antropologia culturale. Dopo gli studi teatrali, si trasferisce a Tel Aviv dove ha danzato con Fresco Dance Company, Inbal Dance Company, con coreografi come Michael Getman, Mor Shani, Maya Yogel e altri. Dal 2021 è membro della Compagnia EN-KNAPP.

Mattia Cason, En Knapp Group: Le Etiopiche

15

Giuliano Scarpinato

→ A+A, Storia di una prima volta

ideazione, regia, costumi
Giuliano Scarpinato
drammaturgia Giuliano Scarpinato
e Gioia Salvatori
interpreti Emanuele Del Castillo
e Beatrice Casiroli

scene Diana Ciufo
luci, suono Giacomo Agnifili
dance dramaturg Gaia Clotilde
Chernetich
assistente ai movimenti di scena
Giulia Bean

video Stefano Bergomas,
Marco Falanga
direttore di scena Mauro Fontana
una produzione CSS
Teatro stabile di innovazione
del FVG — Udine
con il sostegno di Istituto
Italiano di Cultura — Parigi

Eolo Award 2022
menzione allo spettacolo per
adolescenti

□ DURATA: 60'



Sabato 12 Novembre
Teatro S. Giorgio, Sala Pinter

h. 19:00

A. e A. hanno 15 e 17 anni: sono una ragazza e un ragazzo come tanti, vivono le proprie vite dividendosi tra la scuola, una comune passione per la musica, lo sport e tutto il resto. Sono pieni di sogni, incertezze, dubbi e aspirazioni. E non hanno ancora fatto l'amore.

In classe invece non si parla d'altro. Ma dove hanno imparato, si chiedono A. e A.? A casa è quasi impossibile affrontare l'argomento, a scuola si parla solo di malattie e gravidanze indesiderate. Ma cos'è allora, veramente, il sesso tra due persone?

A+A. Storia di una prima volta è il viaggio di due adolescenti alla scoperta dell'intimità.

Premio Eolo 2022 dalla motivazione:
"Per essere riuscito in modo ironico e coinvolgente a tradurre per il palcoscenico tutti i passaggi e le emozioni di come nasce l'amore e si sviluppa tra due adolescenti ai tempi dei social. Giuliano Scarpinato in toni da commedia, con poetica leggerezza e forte valenza teatrale, riesce a riconsegnarci una bellissima educazione sentimentale anche per merito dei due giovanissimi, credibilissimi, interpreti".



Sotterraneo → L'Angelo della Storia

concept e regia Sotterraneo
in scena Sara Bonaventura,
Claudio Cirri, Lorenza Guerrini,
Daniele Pennati, Giulio Santolini
scrittura Daniele Villa

luci Marco Santambrogio
costumi Ettore Lombardi
suoni Simone Arganini

produzione Sotterraneo
coproduzione Marche Teatro,
Associazione Teatrale
Pistoiese, CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG,
Teatro Nacional D. Maria II

□ DURATA: 80'

Sabato 19 Novembre
Teatro Palamostre, Sala Pasolini



h. 20:30

Nel suo ultimo lavoro, il filosofo Walter Benjamin descrive un angelo che vola con lo sguardo rivolto al passato, dando le spalle al futuro: le macerie di edifici e ideologie si accumulano davanti ai suoi occhi e l'angelo vorrebbe fermarsi a ricomporre i detriti, ma una tempesta gonfia le sue ali e lo trascina inesorabilmente in avanti: questa tempesta è ciò che chiamiamo progresso.

Sotterraneo squaderna per *L'Angelo della Storia* decine di aneddoti paradossali, una mappa di avvenimenti storici in cui qualcuno compie un gesto assurdo ma capace di sintetizzare le contraddizioni di un'intera epoca.

“Ispirandoci a quelle che il filosofo Walter Benjamin chiamava “costellazioni svelate”, proviamo a raccontare questi episodi mettendoli in risonanza col presente, componendo una nostra personale mappa del paradosso fatta di microstorie, istanti sospesi, momenti fatali di persone illustri o sconosciute: fatti e pensieri lontani fra loro ma uniti da quella tela di narrazioni, credenze, miti e ideologie che secondo lo storico Yuval Noah Harari compongono la materia stessa di cui è fatta la Storia.”

Sotterraneo



Rita Maffei/ Teatro Partecipato → Comizi d'amore

un progetto di Teatro Partecipato
ideato e curato da Rita Maffei

scene e video Luigina Tusini
con le cittadine e i cittadini
partecipanti al laboratorio

100x100 PASOLINI
IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONE
CULTURALE TEATRO PASOLINI
E COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI

produzione CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG

□ DURATA: 90'



24, 25, 26, 27 Novembre
01, 02, 03, 04,

h. 19:00

15, 16, 17, 18 Dicembre

h. 19:00

Teatro Palamostre, Sala Carmelo Bene

Comizi d'amore è un progetto di Teatro Partecipato, un laboratorio teatrale aperto a persone di tutte le età, ispirato a un film inchiesta sulle abitudini sessuali degli italiani, girato da Pier Paolo Pasolini più di 50 anni fa. Sotto la guida dell'attrice e regista Rita Maffei, i partecipanti intesseranno assieme un lungo discorso sull'amore nel senso più ampio, le relazioni, le questioni di genere e anche il sesso. Per partecipare, non sono necessarie competenze né esperienze teatrali precedenti. Semplicemente, ogni partecipante porta la propria esperienza di vita, il proprio pensiero, le proprie emozioni.

Teatro Contatto

40→41 Novembre



Ph. Rita Maffei

Usine Baug → Topi

regia e drammaturgia Usine Baug

con Ermanno Pingitore,
Stefano Rocco, Claudia Russo

luci e tecnica Emanuele Cavalcanti

Premio Scenario Periferie 2021

□ DURATA: 70'



Sabato 26 Novembre
Teatro S. Giorgio, Sala Pinter

h. 21:00

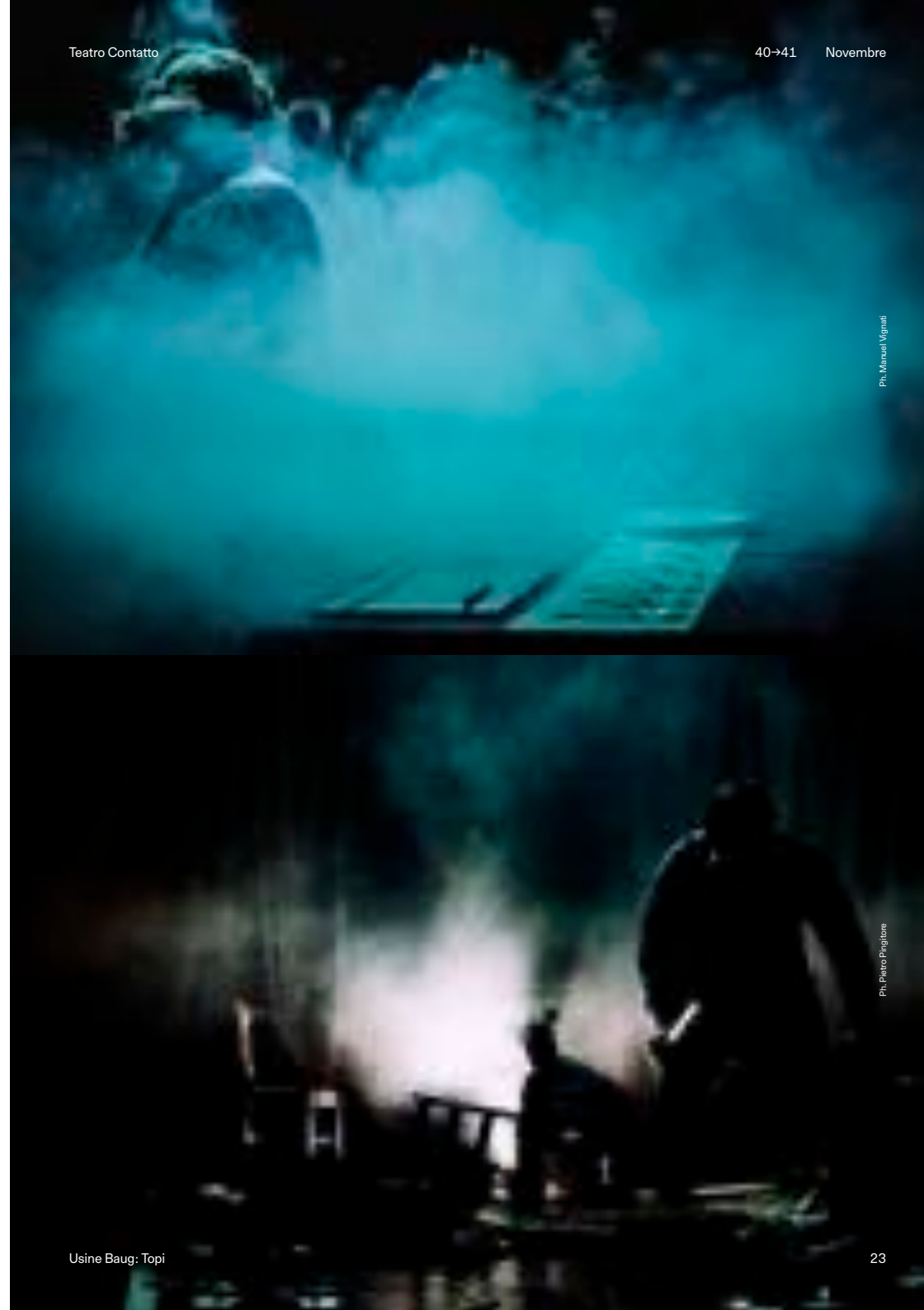
Vent'anni fa, una città sul mare, odore di basilico e lacrimogeni, in sottofondo Manu Chao e le esplosioni. Genova, il G8.

Il signor Canepa abita in centro storico, ma in quei giorni di luglio ha altre cose per la testa e se non fosse per i suoni e le grida che entrano dalle finestre non si accorgerebbe nemmeno di quello che accade di fuori.

Topi, piccoli e invisibili come fantasmi hanno invaso il palazzo e bisogna liberarsene e in fretta, prima che arrivino gli ospiti...

Topi intreccia ricostruzione storica e invenzione scenica per raccontare una delle ferite più gravi della recente storia italiana.

Attraverso un dettagliato lavoro di ricerca — fra interviste, archivi storici, documentari e da centinaia di racconti letti e ascoltati — *Topi* si nutre dei racconti di chi in quei giorni c'era ma anche di chi non c'era e nella testa ha solo frammenti confusi di cosa accadde.



Balletto Civile/ Michela Lucenti → Karnival

regia e coreografia
Michela Lucenti
da un'idea di Maurizio Camilli,
Michela Lucenti, Emanuela Serra
drammaturgia Carlo Galiero

creato e interpretato da
Fabio Bergaglio, Maurizio Camilli,
Loris De Luna, Michela Lucenti,
Alessandro Pallecchi,
Emanuela Serra, Giulia Spattini,
Francesca Zaccaria
drum, percussioni e loop dal vivo
Davide Senigaglia
drammaturgia musicale
Valerio Vigliar
luci Stefano Mazzanti
assistente alla regia Ambra Chiarello
costumi Chiara Defant
scene Balletto Civile

una produzione
Emilia Romagna Teatro ERT/Teatro
Nazionale, TPE Teatro Piemonte
Europa, CSS Teatro stabile di
innovazione del FVG, Balletto Civile

□ DURATA: 60'



Venerdì 02 Dicembre
Teatro Palamostre, Sala Pasolini

h. 20:30

Personaggi in costume si ritrovano per la festa di Venerdì grasso. Il Carnevale è sovversivo, celebra la vita suggerendo la morte, capovolge il concetto stesso di realtà. In una frenetica parodia del giallo, la danza si lega a parola e musica dal vivo: il teatro fisico di Michela Lucenti e della sua compagnia è una tenace sfida al senso comune, dove il corpo è l'unica verità.

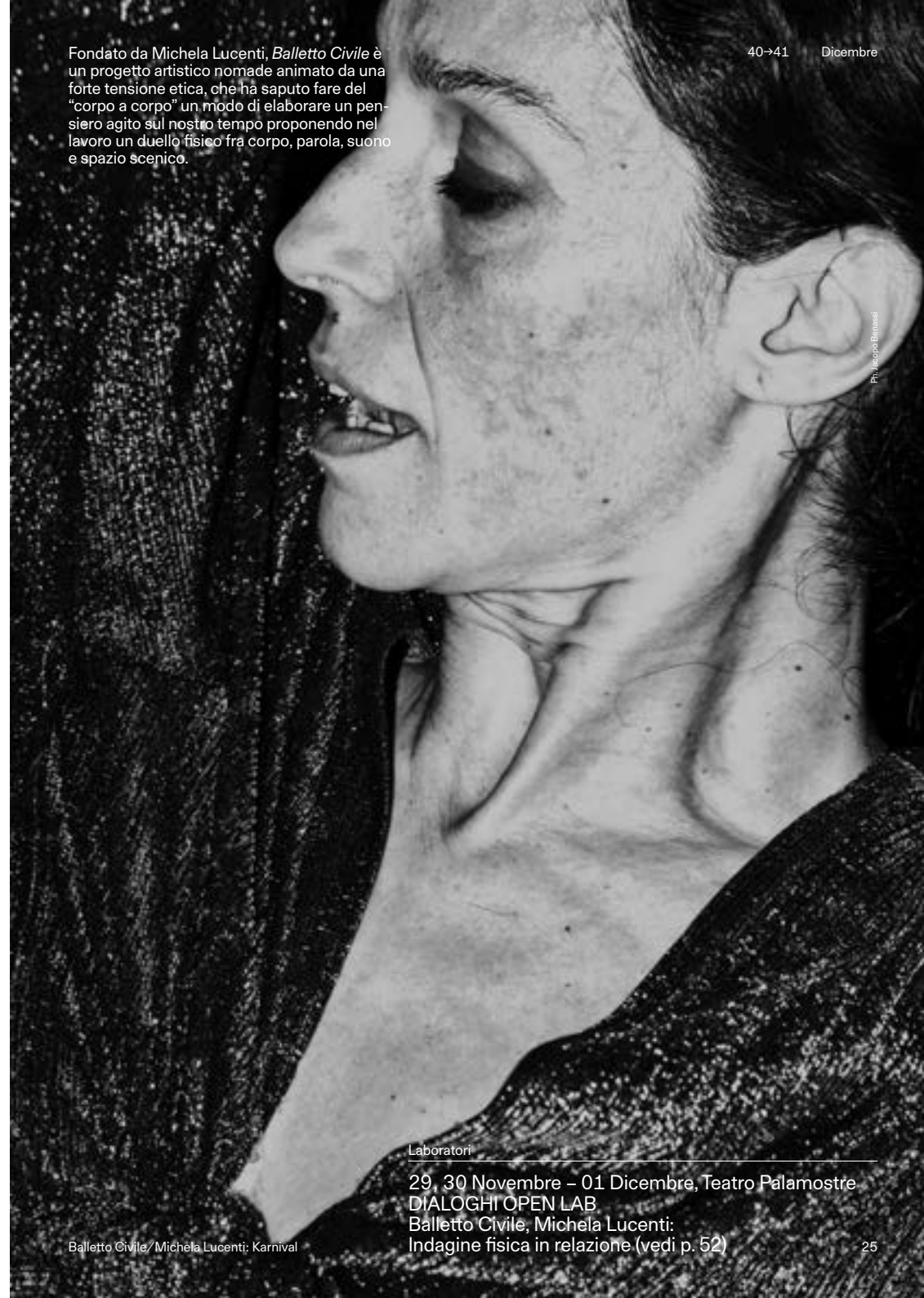
“Carnevale, collegato dalla notte dei tempi al ciclico ritorno degli antenati che sotto forme bizzarre portano ai vivi un augurio di prosperità, è una quarta dimensione del sociale, più che una festa è una qualità particolare del tempo che impone dei comportamenti speciali. Se il teatro è l'ultima forma di spettacolo capace di assurgere a rito civile, il carnevale è l'ultima festività che ancora sfugge alla commercializzazione del calendario, la festa che celebra la vita attraverso la sua negazione. Come una sorta di Teatro Noh occidentale, il nostro dramma lirico, scandito da una partitura ritmica suonata dal vivo, e le pantomime danzate si mescoleranno alle cronache dei danza/attori”.

Michela Lucenti

Incontri

Venerdì 02 Dicembre, Teatro Palamostre
al termine dello spettacolo, Michela Lucenti e la compagnia incontrano il pubblico.

Fondato da Michela Lucenti, *Balletto Civile* è un progetto artistico nomade animato da una forte tensione etica, che ha saputo fare del “corpo a corpo” un modo di elaborare un pensiero agito sul nostro tempo proponendo nel lavoro un duello fisico fra corpo, parola, suono e spazio scenico.



Ph. Jacopo Benassi

Laboratori

29, 30 Novembre – 01 Dicembre, Teatro Palamostre
DIALOGHI OPEN LAB
Balletto Civile, Michela Lucenti:
Indagine fisica in relazione (vedi p. 52)

La scuola

dello

sguardo:

4

Quarta edizione.
Tre titoli indimenticabili. Da rivedere sempre.

Innovazione.
Ciò che va
oltre il tempo.

Lunedì 24 Ottobre
Lunedì 21 Novembre
Lunedì 05 Dicembre
Teatro Palamostre, Sala Carmelo Bene

h. 18:00

Tre incontri, con parole e immagini, su tre capolavori della scena. Creazioni innovative, che hanno dato la svolta a un'epoca e come pietre miliari ancora la segnano. Lo spettacolo dal vivo esiste solo nel momento in cui vive. Dopo, ci sono solo i ricordi. Ma anche le registrazioni. La ripresa video ha la forza di riportare alla vita (o quasi) capolavori che meritano di essere visti, compresi, goduti. A una generazione che per ragioni anagrafiche non ha potuto farlo, il video permette l'incontro con quelle opere imprescindibili. In chi le ha potute vedere, riacende il ricordo. Curata da Roberto Canziani, giornalista ed esperto di teatro contemporaneo, l'iniziativa del CSS propone al pubblico di Teatro Contatto tre lezioni e altrettante visioni.

▷ Guardare “Einstein on the beach” di Robert Wilson: un'opera che ha cambiato la percezione del tempo e dello spazio. La crea a metà degli anni '70 il regista statunitense, assieme a Philip Glass e Lucinda Childs.

▷ Guardare “La classe morta” di Tadeusz Kantor: con questa riflessione sul passato e sulla morte, il maestro polacco e i suoi attori elevano a teatro il più incredibile tra gli inni alla vita.

▷ Guardare “Kontakthof” di Pina Bausch: sentimenti, le relazioni umane, le attrazioni e le repulsioni. Con la coreografa tedesca diventano segni di danza. Meglio, di Tanztheater.

Teatro Contatto

2023



Stagione 41

Gennaio—Maggio

Training Desire, Allenare il desiderio

CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

T22 Teatri Pubblici Gioventù

TC

41

Spettacoli

Mese	Giorno	Ora	Artisti	Titolo	Luogo
Gen.	28	21:00	Pascal Rambert	Sorelle	Teatro S. Giorgio
	29	19:00			
Feb.	04	20:30	Carrozzeria Orfeo	Thanks for Vaseline	Teatro Palamostre
	18	19:00	Emma Dante	Scarpette rotte	Teatro Palamostre
	24	21:00	Babilonia Teatri	Giulio meets Ramy – Ramy meets Giulio	Teatro S. Giorgio
Mar.	04	21:00	Roberto Anglisani	Giobbe Storia di un uomo semplice	Teatro S. Giorgio
	25	20:30	Rimini Protokoll	La conferenza degli assenti	Teatro Palamostre
	31	20:30	Giuseppe Battiston	La valigia	Teatro Palamostre
Apr.	01	20:30	Giuseppe Battiston	La valigia	Teatro Palamostre
	14, 15, 16	21:00 19:00 21:00	Yasmina Reza, Fabrizio Arcuri, Rita Maffei	Maçalizi. Il dio del massacro	Teatro S. Giorgio
				Alessandro Un canto per la vita e le opere di Alessandro Leogrande	
Mag.	03	21:00	Koreja		Teatro S. Giorgio
	20	19:00 → 24:00	Alessandro Sciarroni	Dream	Teatro S. Giorgio

Calendario

Spettacoli

Sabato 28 Gennaio
H 21:00

Domenica 29 Gennaio
H 19:00

Teatro S. Giorgio
SALA PINTER

testo, messinscena e installazione
Pascal Rambert
con Sara Bertelà, Anna Della Rosa
traduzione in italiano Chiara Elefante

una coproduzione TPE — Teatro
Piemonte Europa, FOG Triennale
Milano Performing Arts

Due sorelle e due personalità, due versioni del passato, due visioni della vita. I due poli di un mondo attorno a cui ruota il nuovo racconto teatrale dell'affermato regista, autore, scenografo e coreografo francese Pascal Rambert, incentrato su una resa dei conti: una storia di risentimenti, di malintesi, di ferite ancora aperte, di rivincite. E quella di Rambert non è tanto una messa in scena, ma piuttosto una messa in gioco: di energie, di corpi, di emozioni sotterranee e al contempo vivissime. Sorelle parte da un conflitto familiare per assumere in maniera raffinata e sottile una visione geopolitica. Pascal Rambert porta a Contatto la versione italiana di un suo lavoro già presentato con grande successo in Francia e nel mondo.

Nell'interpretazione di Sara Bertelà e Anna Della Rosa le battute taglienti, le domande a bruciapelo si intrecciano, rimbalzano, si insinuano e inondano il palcoscenico, trascinando gli spettatori nel vivo delle verità e delle difficoltà di due sorelle.

DURATA: 90'

“Non esiste una trama, mi piace immaginare lo spettacolo in termini di energia. Non mi interessa raccontare una storia di conflitto ma focalizzarmi su come le interpreti incarnano il testo. Sull'energia reale e organica che scaturisce dalla relazione che i loro due corpi instaurano nello spazio. Quando dico che si tratta di uno scontro tra due sorelle, dico tutto e allo stesso tempo niente. La forza del conflitto risiede, infatti, su due elementi: il potere dello scambio verbale e l'eco che questo genera nello spazio e nel tempo. È qualcosa che si rinnova ogni sera e che richiede un notevole sforzo fisico.” PASCAL RAMBERT

PASCAL RAMBERT

Sorelle

Sabato 04 Febbraio
H 20:30

Teatro Palamostre
SALA PASOLINI

drammaturgia Gabriele Di Luca
regia Gabriele Di Luca, Massimiliano
Setti, Alessandro Tedeschi
con Gabriele Di Luca (Fil),
Massimiliano Setti (Charlie),
Pier Luigi Pasino (Annalisa),
Carlotta Crolle (Wanda)

musiche originali Massimiliano Setti
luci Giovanni Berti
costumi Stefania Cempini
scene Lucio Diana
uno spettacolo di Carrozzeria Orfeo
in coproduzione con Marche Teatro

Ph. Laila Pozzo

DURATA: 90'

Spettacolo cult di Carrozzeria Orfeo, *Thanks for Vaselina* ha girato i teatri d'Italia, strappando applausi e ottime recensioni. Nel 2019 è diventato un film con Luca Zingaretti e Antonio Folletto. *Thanks for Vaselina* racconta la storia di esseri umani sconfitti, abbattuti, lasciati in un angolo dal mondo che prima li ha illusi, sfruttati e poi tragicamente derisi. È il controcanto degli "ultimi" e degli esclusi dal mondo del successo e del benessere. Lo scenario di partenza di *Thank for Vaselina* è fantapolitico: gli Stati Uniti d'America, con il sostegno dei paesi alleati, hanno deciso di bombardare il Messico, distruggendo tutte le piantagioni di droga e classificando le numerose vittime come "effetti collaterali", con il pretesto di "esportare" la propria democrazia. Fil, cinico-disilluso, e Charlie, determinato animalista e difensore dei diritti civili, entrambi trentenni e con un futuro incerto, coltivano nel loro appartamento grossi quantitativi di marijuana e, con due opposte motivazioni, decidono di tentare il colpo della propria vita: invertire il normale andamento del mercato della marijuana esportandola dall'Italia al Messico.

Incontri



CARROZZERIA ORFEO

Thanks for Vaselina

Sabato 18 Febbraio
H 19:00

Teatro Palamostre
SALA PASOLINI

testo e regia Emma Dante
con Martina Caracappa,
Davide Celona, Adriano Di Carlo,
Daniela Macaluso
scene Carmine Maringola
costumi Emma Dante
disegno luci Cristian Zucaro

una produzione Emilia Romagna
Teatro ERT/Teatro Nazionale,
Fondazione TRG Onlus
in collaborazione con Compagnia
Sud Costa Occidentale

Spettacolo adatto ad un pubblico
dai 6 anni

Regista e autrice siciliana Emma Dante, tra le creatrici più immaginifiche del nostro teatro, torna a parlare ai bambini, riscrivendo una fiaba classica di Andersen. *Scarpette rotte* è un apologo che, in un'esplosione di fisicità e colore, insegna il valore dell'altruismo e della gratitudine. La triste vita di un'orfana si trasforma in un sogno sfavillante.

“Ispirata alla celebre fiaba di Andersen, *Scarpette rotte* racconta di Celine, bambina che ha perso la madre, viene adottata da una ricca signora e riceve in dono due scarpette rosse, scarpette magiche, con la raccomandazione di non cedere all'egoismo [...] Lo spettacolo è un gioco leggero e movimentato in cui si balla, ci si muove senza sosta, fra varietà e clownerie, fra rivista d'altri tempi e un pizzico di inquietudine che è proprio delle favole.”

SIPARIO, MARZO 2022

DURATA: 50'

“Le due scarpette sono diverse: una è rotta e l'altra è perfetta. Come fare per camminare insieme, per ballare e saltare? Passa di là una fata che le sente interrogarsi e subito con la bacchetta magica le rende identiche, usando come modello la scarpetta tutta rotta. Finalmente insieme, le due scarpette sbiadite e bucate, camminano, saltano, danzano per le strade del mondo, finché un giorno, improvvisamente, ritornano rosse e brillanti. La felicità non ha a che fare con la superbia, né con la vanità. La felicità ha a che fare con il cammino di due scarpe bucate su una strada. Prima un passo e poi un altro, in un movimento armonioso e febbrile.”

EMMA DANTE

EMMA DANTE

Scarpette rotte

Venerdì 24 Febbraio
H 21:00

Teatro S. Giorgio
SALA PINTER

di Valeria Raimondi
e Enrico Castellani
con Ramy Essam, Enrico Castellani
e Amani Sadat

direzione di scena Luca Scotton
una produzione Teatro Metastasio
di Prato
in coproduzione con Festival
delle Colline torinesi

Ph. Eleonora Cavallo

Giulio Regeni scompare il 25 gennaio 2016 al Cairo, dove stava sviluppando una ricerca sul campo, per l'Università di Cambridge. Da quel 25 gennaio ad oggi non si è ancora giunti ad avere verità e giustizia. Esattamente 5 anni prima, il 25 gennaio 2011, inizia la rivoluzione egiziana, che nel giro di pochi giorni porterà alla destituzione di Mubarak. Uno dei fattori scatenanti è stata l'uccisione, da parte di due poliziotti, di Khalid Said, un ragazzo arrestato dopo una banale perquisizione in un internet café, torturato e ucciso. Il 25 gennaio 2011 in piazza Tahrir c'era Ramy Essam, conosciuto oggi in Egitto come la voce della rivoluzione. Ramy in piazza cantava per Khalid Said, per tutti i Khalid Said, che prima e dopo Khalid Said hanno subito la stessa sorte. Dal 2014 Ramy vive in esilio, non può più mettere piede in Egitto, sulla sua testa pende un mandato di cattura per terrorismo.

DURATA: 75'

“Con questo spettacolo vogliamo dare voce a queste domande. Cosa significa Stato. Cosa significa giustizia. Cosa significa potere. Cosa significa polizia. Cosa significa processo. Cosa significa legalità. Cosa significa carcere. Cosa significa tortura. Cosa significa opinione pubblica. Cosa significano giornalismo e libertà d'informazione. Cosa significa responsabilità, umanità, forza. Con questo spettacolo vogliamo raccontare l'Egitto oggi. L'Italia oggi. I rapporti tra i due paesi. A raccontarlo, con noi, sarà la voce di chi, come Ramy, vive ogni giorno sulla sua pelle cosa significa dittatura. Ramy lo canterà e lo griderà con la grazia, la poesia, la rabbia e la nostalgia di chi paga tutti i giorni un prezzo altissimo per le proprie scelte”.

BABILONIA TEATRI

Incontri

38

Venerdì 24 Febbraio, Teatro S. Giorgio
al termine dello spettacolo, la compagnia incontra il pubblico.

Febbraio

BABILONIA TEATRI

39

TC41

Giulio meets Ramy—
Ramy meets Giulio

2023

Sabato 04 Marzo
H 21:00

Teatro S. Giorgio
SALA PINTER

dal romanzo di Joseph Roth
adattamento e regia
Francesco Niccolini
con Roberto Anglisani

consulenza letteraria e storica
Jacopo Manna
costumi Mirella Salvischiani
una produzione CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG, Teatro
Franco Parenti

DURATA: 60'

«Più di cent'anni fa, in Russia, in un piccolissimo villaggio di frontiera, viveva un maestro. Si chiamava Mendel Singer. Era un uomo insignificante. Devoto al Signore. Insegnava la Bibbia ai bambini, con molta passione e poco successo. Uno stupido maestro di stupidi bambini, come pensava di lui sua moglie».

Così inizia *Giobbe*, un racconto a perdifiato di Roberto Anglisani che attraversa trent'anni di vita della famiglia di Mendel Singer, di sua moglie Deborah e dei suoi quattro figli. Ma attraversa anche la storia del primo Novecento, dalla Russia all'America, dalla guerra russo giapponese alla prima guerra mondiale e oltre. Ma soprattutto attraversa il cuore di Mendel, lo "stupido maestro di stupidi bambini, devoto al Signore", e dal Signore §— crede lui — abbandonato.

Giobbe — romanzo perfetto di Joseph Roth — diventa così un racconto teatrale tragicomico proprio come la vita, dove si ride e si piange, si prega e si balla, si parte, si arriva e si ritorna, si muore in guerra e si rinasce.

ROBERTO ANGLISANI



Giobbe
Storia di un uomo semplice

Sabato 25 Marzo
H 20:30

Teatro Palamostre
SALA PASOLINI

ideazione, testo, regia Helgard Haug,
Stefan Kaegi, Daniel Wetzel
video e luci Marc Jungreithmeier
suono Daniel Dorsch

ricerca e drammaturgia Imanuel
Schipper, Lüder Pit Wilcke

con la voce conduttrice
di Lisa Lippi Pagliai
e le voci suggeritrici di Daniele Natali,
Evelina Rosselli
una produzione Rimini Apparat
in coproduzione con
Staatsschauspiel Dresden,
Ruhrfestspiele Recklinghausen, HAU
Hebbel am Ufer (Berlin)
and Goethe-Institut

DURATA: 120'

Come immaginare la cooperazione internazionale
in tempi di crisi globale?

Rimini Protokoll, il geniale collettivo di autori e registi berlinesi, propone una soluzione inedita e radicale. *La conferenza degli assenti* è un incontro al vertice che non richiede di prenotare un volo o prendere un treno.

Per partecipare a questa conferenza internazionale, gli esperti invitati — provenienti dalla Yakutia o da Portland, dalla Grecia o dalla Somalia — non viaggiano fisicamente, ma sono rappresentati da persone del pubblico che ricevono il loro copione solo all'inizio della presentazione e assumono l'identità di un relatore assente.

Senza emissioni di CO2 o senza connessioni su Skype o Zoom, ma mobilitando tutti i mezzi performativi del teatro, gli interventi, le riflessioni, diverse tesi sulle conseguenze della globalizzazione saranno affidati e consegnati allo spazio teatrale — e si depositeranno al suo interno, nella comunità di spettatori.

Ogni sera, il pubblico cerca di infrangere l'obbligo della presenza ad ogni costo e di esplorare i vantaggi dell'assenza.

RIMINI PROTOKOLL

La conferenza degli assenti

Venerdì 31 Marzo
H 20:30

di Sergei Dovlatov
adattamento di Paola Rota
e Giuseppe Battiston

regia Paola Rota
con Giuseppe Battiston
una produzione Gli Ipocriti

Sabato 01 Aprile
H 20:30

Teatro Palamostre
SALA PASOLINI

DURATA: 100'

Come si fa a capire, indovinare i pensieri di un emigrante alla vigilia di una partenza che porta il marchio dell'irreversibilità? Esiste un gioco, una sorta di test psicologico, che si avvicina a quella simulazione impossibile. Si devono scrivere su un foglio 12 cose che si porterebbero con sé, per sempre. Una volta fatta la lista, ad ogni due cose va associato un ricordo. Ad ogni due ricordi, un sentimento. Il sentimento dominante indica lo stato d'animo dell'emigrante. Quando si parte per non tornare mai più, come si guarda ad ogni oggetto che si lascia? E soprattutto, come si guarda ad ogni oggetto che si prende con sé?

La valigia è un adattamento teatrale dell'omonimo romanzo autobiografico di Sergei Dovlatov, scrittore, giornalista e reporter ebreo russo, morto in esilio, negli Stati Uniti, poco dopo la caduta del regime sovietico. Nella *Valigia*, Dovlatov raccoglie tutti gli oggetti che intende portare via quando decide di lasciare per sempre Leningrado. "Pensai: ma davvero è tutto qui? E risposi: sì, è tutto qui." Giuseppe Battiston ci restituisce, con la sua sempre istrionica capacità interpretativa, una storia dissacrante, ironica, di amore e odio verso un paese che si lascia. Una carrellata di personaggi che riemergono dalla memoria; uomini e donne raccontati con il filtro della distanza, della distorsione e della comicità.

Ph. Noemi Ardesi

GIUSEPPE BATTISTON

La valigia

Venerdì 14 Aprile
H 21:00

Sabato 15 Aprile
H 19:00
H 21:00

Domenica 16 Aprile
H 19:00
H 21:00

Teatro S. Giorgio
SALA PINTER

di Yasmina Reza
traduzione in lingua friulana
William Cisilino e Michele Calligaris
regia Fabrizio Arcuri e Rita Maffei
scene e costumi Luigina Tusini
con Fabiano Fantini, Rita Maffei,
Massimo Somaglino, Aida Talliente

una produzione CSS Teatro stabile di
innovazione FVG e Mittelfest2022
con ARLeF — Agenzie Regionâl pe
Lenghe Furlane

spettacolo in lingua friulana e italiana

Maçalizi — *Il dio del massacro* racconta il confronto/scontro tra due famiglie all'interno di un contesto borghese. Due coppie si ritrovano in un normale salotto per appianare la lite violenta tra i rispettivi figli. Presto, questo incontro riappacificatore si trasforma in uno scontro esplosivo.

Le Dieu du carnage è una commedia della drammaturga francese Yasmina Reza del 2006, pubblicata in Italia col titolo *Il dio del massacro* e resa celebre nel 2011 dal film *Carnage*, di Roman Polanski con protagonisti Jodie Foster, John C. Reilly, Christoph Waltz e Kate Winslet.

Maçalizi è il titolo della sua versione in lingua friulana, tradotta in marilenghe da William Cisilino e Michele Calligaris con la regia a quattro mani di Fabrizio Arcuri e Rita Maffei, affidata all'interpretazione di Fabiano Fantini, Rita Maffei, Massimo Somaglino, Aida Talliente, pronto a sfidarsi in un dispositivo scenico sorprendente. In *Maçalizi* la dinamica di tensione crescente che si crea fra i personaggi si rispecchia nell'evoluzione delle parole.

DURATA: 70'

“A partire dalla preziosa didascalia di Yasmina Reza che recita ‘un salotto, niente di realistico’, abbiamo immaginato una scatola scenica — come fosse una gabbia o un acquario — per mettere sotto una lente di ingrandimento — e sotto gli occhi degli spettatori che la circondano — questo insolito ménage crudele che si lascia scrutare e vivisezionare, una sorta di gabinetto anatomico, o un radiodramma semovente. Anche se a distanza, come spettatori saremo partecipi e costantemente chiamati a prendere una posizione. E sarà davvero difficile capire da quale parte stare: il torto e la ragione contrattano un valzer dai contorni evanescenti e trovarsi d'accordo con le diverse posizioni che emergono non sarà mai comodo”.

FABRIZIO ARCURI E RITA MAFFEI

Incontri

YASMINA REZA/
FABRIZIO ARCURI/
RITA MAFFEI
Maçalizi. Il dio del massacro

Mercoledì 03 Maggio
H 21:00

Teatro S. Giorgio
SALA PINTER

uno spettacolo di Koreja
di Gianluigi Gherzi
e Fabrizio Saccomanno
con Fabrizio Saccomanno,
Elisa Morciano, Emanuela Pisicchio,
Maria Rosaria Ponzetta,
Andjelka Vulic

regia Fabrizio Saccomanno
cura del progetto e consulenza
artistica Salvatore Tramacere
una produzione Koreja in
coproduzione
con Ura Teatro
spettacolo in collaborazione
fra Teatro Contatto 41
e vicino/lontano 2023

DURATA: 60'

Alessandro è il racconto della vita, delle imprese, delle opere di un intellettuale straordinario. È racconto di un giovane che sceglie di tenere gli occhi aperti sulla realtà che lo circonda, di dedicare la propria vita a donare luce a quello che rimane oscuro e nascosto nei luoghi più terribili, d'impegnarsi a smontare gli stereotipi e le frasi fatte con cui allontaniamo da noi i drammi che percorrono il nostro presente, di stare sempre e comunque dalla parte degli "Ultimi". *Alessandro* è Taranto. *Alessandro* è viaggio nei ghetti dei migranti, persi nelle campagne.

Lo spettacolo ricostruisce l'itinerario umano e di intellettuale di Alessandro Leogrande, scrittore e giornalista pugliese scomparso prematuramente a soli 40 anni. Nato a Taranto e laureato in filosofia a Roma, dopo l'incontro con Goffredo Fofi ha iniziato a collaborare con la rivista *Lo Straniero* di cui successivamente era diventato vicedirettore. Collaborava con Radio 3 e col *Corriere del Mezzogiorno* e ha scritto anche per *Pagina99*, il *Riformista* e per riviste come *Internazionale* e *Minima&moralia*. Come giornalista e scrittore, si è impegnato in difesa degli ultimi e dei ferocemente sfruttati nei più diversi contesti: nell'ambito del caporalato, degli immigrati, dei desaparecidos in Argentina, ed ovunque ci sia stato un sopruso.

KOREJA

Alessandro

Un canto per la vita e le opere di Alessandro Leogrande

Sabato 20 Maggio
H 19:00→24:00

Teatro S. Giorgio
SALA PINTER

di Alessandro Sciarroni
con Marta Ciappina,
Matteo Ramponi, Elena Giannotti,
Valerio Sirna, Edoardo Mozzanega,
Pere Jou
pianista Davide Finotti
direzione tecnica Valeria Foti

una produzione Marche Teatro —
Teatro di Rilevante Interesse
Culturale, Corpocelleste_C.C.00#,
Dance Reflections by Van Cleef &
Arpels, Centquatre — Paris, Festival
D'Automne à Paris, Triennale Milano
Teatro, CSS Teatro stabile di
innovazione del FVG, Centrale Fies,
Snaporazverein, Azienda Speciale
Palaexpo — Mattatoio,
Progetto Prender-si Cura,
La Contrada Teatro Stabile di Trieste

DURATA: A SCELTA DELLO SPETTATORE

Dream è una partitura per sei performer, un pianista, e un pianoforte: un'osservazione dell'essere umano visto da vicino.

Gli interpreti abitano la scena per un tempo predefinito sufficientemente lungo da permettere al pubblico e agli artisti, di dimenticare il concetto stesso di tempo.

Per tutta la durata dell'evento un pianista resta seduto davanti alla tastiera di un pianoforte verticale. Il silenzio è spezzato dall'esecuzione di brani tratti dal repertorio classico e contemporaneo. La musica eseguita dal pianista, potrà spingere i performer ad ascoltarsi da lontano, nel tentativo di composizione all'unisono. Fino a un nuovo silenzio.

Alessandro Sciarroni è un artista italiano, fra i più innovativi creatori nel panorama della performing art. La Biennale di Venezia gli ha assegnato il Leone d'Oro alla carriera per la danza 2019. Ha alle spalle anni di formazione nel campo delle arti visive e di ricerca teatrale e i suoi lavori vengono presentati in festival di danza e teatro contemporanei, musei e gallerie d'arte, così come in spazi non convenzionali, con il coinvolgimento di professionisti provenienti da diverse discipline.

ALESSANDRO
SCIARRONI

Dream

Dialoghi Open Lab

Assieme agli spettacoli e agli incontri, Teatro Contatto 40→41 desidera proporre anche un percorso di laboratori condotti da artisti e formazioni del teatro contemporaneo, delle arti performative, del video, della danza e della musica che si realizza in collaborazione con il progetto Dialoghi — Residenze delle arti performative a Villa Manin. I laboratori sono di aperti ad altri artisti, ad attrici/tori in formazione, a cittadine/i di ogni età e delle nuove generazioni, per promuovere partecipazione e rigeneranti esperienze artistiche e culturali.

BOTH Industries
→ Pratiche di arte
transdisciplinare:
una passeggiata in
loop fra metodi
di produzione ibrida

Domenica 09 Ottobre

h. 10:00–13:00

h. 14:30–18:30

Teatro S. Giorgio

BOTH Industries è un collettivo che riunisce artisti multidisciplinari di Svizzera, Italia e Belgio. Il suo sarà un workshop intensivo di una giornata che offre una panoramica sui loro metodi di produzione artistica transdisciplinare. Both Industries illustrerà i temi e gli strumenti utilizzati per sviluppare i propri lavori e coinvolgeranno i partecipanti nella produzione di loop audiovisivi tramite riprese video e registrazioni sonore di brevi scene performative. Diviso in moduli integrati, il workshop apre le porte a giovani studenti interessati alla pratica di video making digitale, alla performance, alla produzione sonora ed ai relativi campi di contaminazione disciplinare

Dewey Dell
→ Mimicry Crypsis

Martedì 18 Ottobre

h. 17:00–21:00

Teatro S. Giorgio

Mercoledì 19, Giovedì 20 Ottobre

h. 17:00–21:00

Teatro Palamostre

In occasione della sua presenza a Udine con lo spettacolo *Hamlet*, Dewey Dell sviluppa un workshop sulla composizione coreografica rivolto a chiunque presenti un interesse nei confronti della danza e della sua relazione col suono. *Mimicry* è una forma di mimetismo che alcune specie animali innocue hanno sviluppato per salvarsi dai predatori; consiste nell'imitare, sonoramente o visivamente, nel proprio aspetto esteriore, segnali e forme allarmanti di altri animali pericolosi. Crypsis invece è il termine che indica l'abilità di una specie animale di nascondersi perfettamente mimetizzandosi nell'ambiente, così da risultare invisibile. Da qualche anno la compagnia Dewey Dell porta avanti una ricerca estetica su una danza che risulta appena visibile, perché svolta da qualcuno completamente sommerso dall'ambiente in cui si trova. Il workshop consisterà in una serie di azioni molto pratiche sul movimento inteso come meccanismo mimetico in un ambiente sonoro preciso. Si svolgeranno pratiche di Hatha yoga con esercizi di fissazione oculare, momenti di concentrazione su alcuni tattva; immagini provenienti dalle tecniche dello yoga tantrico.

Roberto Castello in collaborazione con Arearea → Leggere il movimento

Venerdì 18 Novembre h. 18:00–21:00
Sabato 19 Novembre h. 15:00–18:00
Teatro S. Giorgio

Il coreografo e danzatore Roberto Castello condurrà un workshop intensivo sulla creazione nella danza contemporanea, considerando il movimento umano un linguaggio e cercando di capire come questo funzioni. È a questo genere di domande che le giornate di laboratorio, aperto a danzatori professionisti e non, tentano di trovare risposte.

Balletto Civile/ Michela Lucenti → Indagine fisica in relazione, Laboratorio per corpi e voci

Martedì 29 Novembre h. 17:00–21:00
Mercoledì 30 Novembre h. 17:00–21:00
Giovedì 01 Dicembre h. 17:00–20:00
Teatro S. Giorgio

La coreografa, danzatrice e cantante Michela Lucenti conduce la sua indagine “intorno al corpo”, sempre al centro di tutta la sua ricerca. Il workshop guiderà i partecipanti a rendere consapevole il nostro corpo, ovvero ad accedere direttamente alle sorgenti della nostra creatività verso il linguaggio di un teatro fisico autentico. Attraverso un lavoro sulla relazione, il respiro ed intenzione, Lucenti assieme ad alcuni suoi danzatori storici — Maurizio Camilli e Emanuela Serra — svilupperà con l'esperienza fisica, individuale e collettiva, un pensiero creativo aperto e divergente.

Roberto Latini → Del vuoto e del pieno, l'attore senza spettacolo

Lunedì 16 Gennaio h. 18:00–21.00
Martedì 17 Gennaio h. 18:00–21.00
Mercoledì 18 Gennaio h. 18:00–21.00
Teatro S. Giorgio

Del vuoto e del pieno, L'attore senza spettacolo è un laboratorio condotto dall'attore, autore e regista Roberto Latini. Attraverso considerazioni teoriche e pratiche, sarà una riflessione sui modi, i tempi, i ritmi e i percorsi della scrittura che diventa scenica. Latini guiderà i partecipanti a comprendere come un impulso diventa idea.

Ai partecipanti sarà richiesto lo sviluppo di una scena partendo da testi, frammenti, suggestioni legate alla misura unica e personale che ognuno, su un palco, può avere.

Attore, autore e regista, Roberto Latini si è formato allo Studio di Recitazione e di Ricerca teatrale diretto da Perla Peragallo. È il fondatore della compagnia Fortebraccio Teatro con la quale ha intrapreso negli ultimi vent'anni una personalissima ricerca che ha al suo centro l'arte e la responsabilità dell'attore.

TC 40→41 INCONTRI

Sabato 01 Ottobre, Teatro Palamostre
Pippo Delbono incontra il pubblico. h. 18:00

Venerdì 28 Ottobre, Teatro Palamostre
Paolo Rumiz presenta "Canto per l'Europa"
(Feltrinelli 2021) in dialogo con Mattia Cason. h. 18:00

Giovedì 13 Aprile, Teatro S. Giorgio
con Rita Maffei, Fabrizio Arcuri, William Cislino. h. 18:00

TC 40→41 INCONTRI CON IL PUBBLICO

Venerdì 21 Ottobre, Teatro Palamostre
con Dewey Dell.

Sabato 29 Ottobre, Teatro Palamostre
con Mattia Cason e En Knapp Group.

Venerdì 02 Dicembre, Teatro Palamostre
con Michela Lucenti e il Balletto Civile.

Sabato 04 Febbraio, Teatro Palamostre
con Gabriele Di Luca e Carrozzeria Orfeo.

Venerdì 24 Febbraio, Teatro S. Giorgio
con Babilonia Teatri.

AL TERMINE DELLO SPETTACOLO

Contatto	A+A, Dream	Teatro Partecipato
Intero:	20,00 €	15,00 €
Ridotto:	17,00 €	10,00 €
Studenti:	10,00 €	5,00 €
Bambini (Scarpette rotte) : 6,00 €		

Riduzioni:
Over 65/under 26, Disoccupati e Cassaintegrati, ARCI, Banca di Udine, CDU, FAI, Libreria Friuli, Touring Club, Coop, Soc. Alpina, FVG Card, Palmanova VillageCard.

Desire Full (Card nominativa per una persona valida per tutti e 19 gli spettacoli della stagione)

Posto unico: 190,00 €

Training Desire 10 (Card nominativa per una persona, 10 spettacoli a scelta su tutta la stagione)

Intero: 160,00 €

Ridotto: 130,00 €

Studenti: 70,00 €

Card Percorsi (Pacchetto di 10 biglietti valido per 2 persone per i seguenti spettacoli)

Intero: 150,00 €

Ridotto: 120,00 €

Studenti: 70,00 €

Percorso 1 Desire, Immaginare:	Percorso 2 Desire, Rivoluzionare:	Percorso 3 Desire, Sognare:	Percorso 4 Desire, Inventare:
<ul style="list-style-type: none"> · Amore · Le Etiopiche · Karnival · Sorelle · La conferenza degli assenti 	<ul style="list-style-type: none"> · Hamlet · L'angelo della storia · Scarpette rotte · Giobbe · Maçalizi 	<ul style="list-style-type: none"> · Tiresias · Hamlet · Giulio Meets Ramy · —Ramy Meets Giulio · La valigia · Alessandro 	<ul style="list-style-type: none"> · Amore · Tiresias · L'angelo della storia · Topi · Thanks for Vaseline

Biglietteria Teatro Palamostre
Piazza Diacono 42, UD
dal lunedì al sabato, ore 17:30-19:30
T. 0432 50 69 25
biglietteria@cssudine.it
www.cssudine.it

Biglietti online su circuito Vivaticket
CSS riconosce: 18app, Carta Docenti



CSS è sui social



**VIENI
A SCOPRIRE
I NOSTRI 90
NEGOZI OUTLET
CON SCONTI
FINO AL 70%.**

I NOSTRI BRAND: ADIDAS • ALBERTA FERRETTI • MOSCHINO • BALDININI • CALVIN KLEIN
CMP • DESIGUAL • FLAVIO CASTELLANI • GAP • GAP KIDS • GUESS • GENERAL STORE
(TIMBERLAND) • GS SPORT (NEW BALANCE - SUPERDRY) • HARMONT & BLAINE JEANS •
ICEBERG • ICE PLAY • PAOLO PECORA • SIVIGLIA • IXOS • LIU JO UOMO • MORELLATO • NIKE
• PIQUADRO • THE BRIDGE • POLLINI • PUMA • SALEWA • TOMMY HILFINGER **E MOLTI ALTRI.**

ORARIO DI APERTURA: LUNEDÌ-DOMENICA, DALLE 10.00 ALLE 20.00.

PALMANOVA VILLAGE
LAND OF FASHION

Sostieni il CSS Teatro
stabile di innovazione del FVG
con Art Bonus

Vuoi diventare Mecenate culturale e contribuire
all'attività del nostro teatro?

#iosonoMecenate è un'iniziativa nata nel 2020,
ideata dal CSS per affrontare l'emergenza
pandemica e sostenere il lavoro degli artisti
attraverso lo strumento dell'Art Bonus,
predisposto dal Ministero della Cultura e anche
dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
L'Art Bonus consente di effettuare erogazioni
liberali in denaro per il sostegno alla cultura
e al tempo stesso di godere di importanti
benefici fiscali sotto forma di credito di imposta.

Art Bonus è facile
Tutti possono contribuire: persone fisiche,
imprese, enti e società.

#iosonoMecenate

/tʎɛntro/



Accesso agli spettacoli

Norme e protocollo anticovid 19
adottato in ottemperanza alle
disposizioni vigenti sulla base delle
disposizioni ministeriali e delle
Linee guida della Conferenza delle
Regioni.

Teatro Contatto 40→41
Training Desire
Ottobre 2022—Maggio 2023

Un progetto ideato da
CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG

/tʎɛntro/

Con il sostegno di



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



COMUNE DI
UDINE



FONDAZIONE
FRIULI

Main sponsor



e con



BCC BANCA DI UDINE
GRUPPO BCC ICCREA

Collaborazioni



Università degli Studi
di Udine



CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
JACOPO TOMADINI
UDINE

Residenze delle Arti Performative
Performing Arts Residencies

Dialoghi,
Διαλογοι



ER
PAC
FVG



SCENARIO
Associazione ScenariO



cec
Centro Espressioni
Cinematografiche



Ecole des Maîtres



FAI
DELEGAZIONE
DI UDINE

Bookshop di
Teatro Contatto



algonatural
la moda al naturale



vicino/lontano

CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG

Uffici
v. Ermes di Colloredo 42
33100, UD
T. 0432 50 47 65
info@cssudine.it

Teatro Palamostre
Piazzale Paolo Diacono 21
33100, UD
T. 0432 50 69 25
biglietteria@cssudine.it

Teatro S. Giorgio
v. Quintino Sella 5
33100, UD
T. 0432 51 05 10
biglietteria@cssudine.it

Think Work Observe, Graphic Design Office ph. Mattia Balsamini



